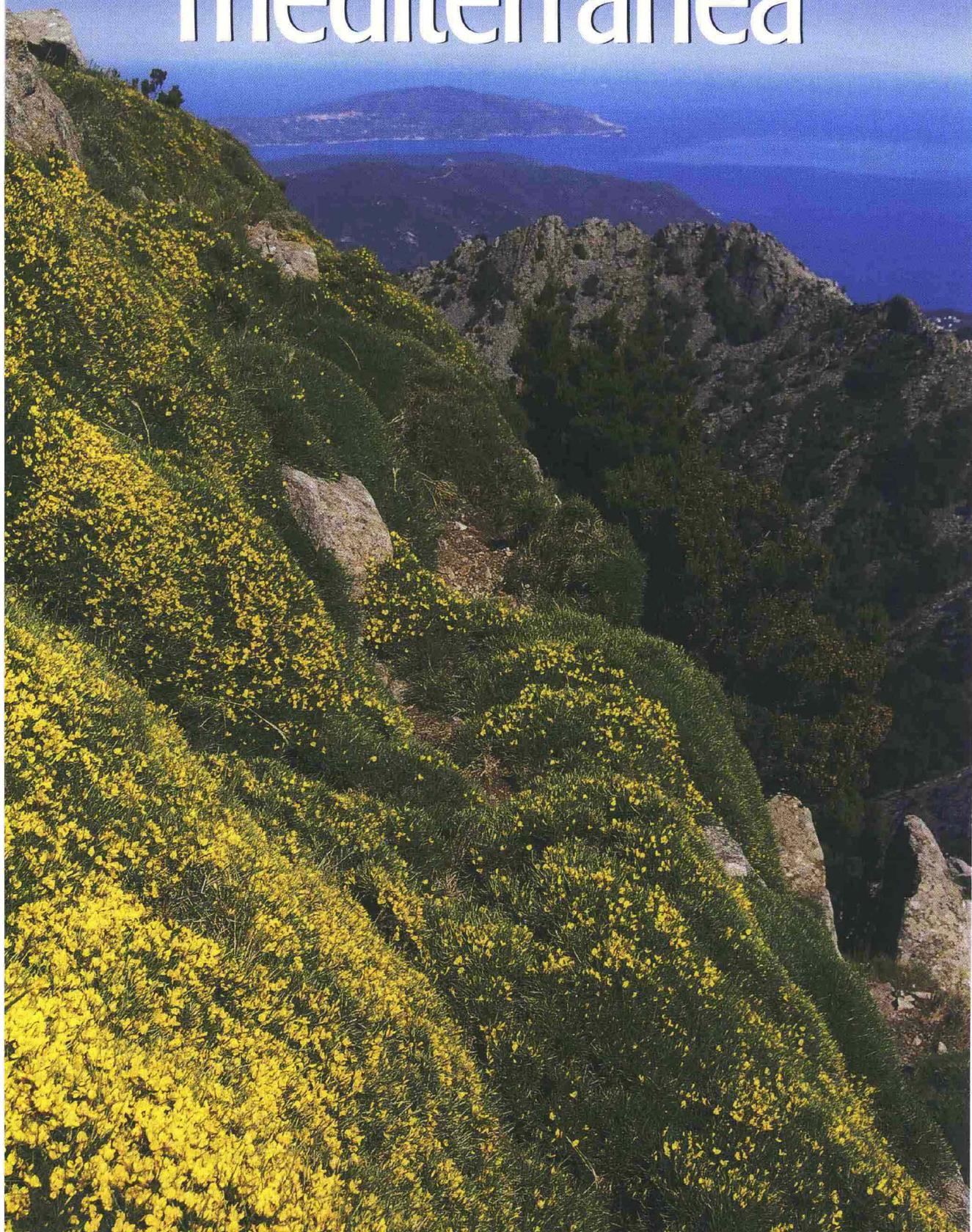


Essenza mediterranea

foto e testo di Antonello Marchese



Dall'ambiente naturale delle regioni costiere italiane, l'eleganza degli arbusti mediterranei fa oggi la sua trionfale entrata nei nostri giardini, dove prende il posto di specie esotiche fino a qualche tempo fa indiscriminatamente utilizzate. In nome di una nuova idea di naturalezza.



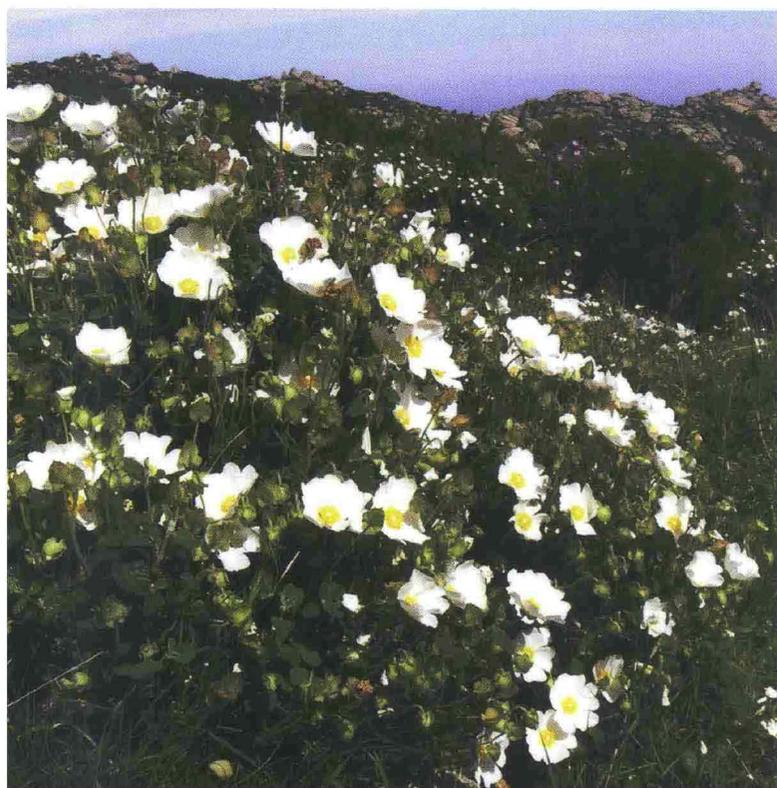
In apertura: la ginestra di Salzmann cresce spontanea sui fianchi del monte Capanne, all'isola d'Elba, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Qui sopra, il rosmarino cresce rigoglioso nei pressi del faro di Capo Poro all'isola d'Elba. Sotto, una splendida fioritura di *Cistus salvifolius*.

La macchia mediterranea, associazione vegetale naturale tipica delle regioni costiere italiane, si ammantava dalla fine dell'inverno all'inizio dell'estate di migliaia di fioriture colorate, tanto da far invidia al più bel giardino.

Le piante che ricoprono gli ambienti prossimi alle coste sono per lo più arbusti e alberelli dalle foglie sempreverdi e coriacee (sclerofille), perfettamente adattati a un clima caratterizzato da estati calde e asciutte, inverni miti e precipitazioni concentrate per lo più in primavera e in autunno.

Anche se molte specie mediterranee presentano una seconda fioritura nel periodo autunnale, è la primavera a creare un'esplosione di tonalità profumate, laddove anche arbusti piccoli, dall'aspetto semplice e quasi insignificante si trasformano in interessanti macchie di colore. In passato nella progettazione degli spazi verdi si è cercato di eliminare le specie spontanee per inserire essenze più esotiche, tanto da far quasi dimenticare la bellezza della nostra flora. Se è vero che le piante sono scelte in base a tradizioni progettuali e orticole ormai collaudate, che ci permettono di avere a disposizione specie provenienti da tutte le parti del mondo con le più svariate e prolungate fioriture, è anche vero che in primavera vorremmo avere davanti a casa gli stessi colori che ricoprono i pendii costieri e la macchia mediterranea. Può bastare una breve escursione per goderci lo spettacolo offerto dalla flora spontanea, ma possiamo anche lasciar entrare la natura nel nostro giardino o in terrazzo. Così come in altri settori del vivere moderno si osserva una ricerca dei processi naturali, anche nel giardinaggio si può notare un ritorno alla naturalezza delle specie autoctone.

I motivi del cambiamento di tendenza sono legati a mode e canoni estetici che derivano da una nuova e più diffusa sensibilità ambientale: così, mentre un tempo le case al mare dovevano essere notate e risaltare nell'ambiente,





Sopra, da sinistra a destra, una carrellata delle fioriture più interessanti della macchia mediterranea: *Myrtus communis*; ginestra *Spartium junceum*; *Erica arborea*.

oggi al contrario la parola d'ordine è fusione con la natura, desiderio di muoversi in punta di piedi per non turbare quel *genius loci* già vivo e ben presente. Non sono da meno altre considerazioni di tipo ambientale ed economico quali il risparmio d'acqua per le irrigazioni: le specie spontanee sono poco esigenti e resistono bene ai periodi siccitosi.

Esistono vivai specializzati nella produzione in vaso e vendita di piante mediterranee che possiamo acquistare e trapiantare per realizzare un piccolo angolo naturale. Cisti, lavande, rosmarini, ginestre, citisi, mirto, teucrium sono solo alcune delle essenze che ci possono dare grandi soddisfazioni. Nel caso di piantumazioni, a volte dovremo aspettare qualche tempo perché gli esemplari si adattino alla nuova situazione e spesso dovremo fare alcune considerazioni sull'esposizione - molte specie mediterranee necessitano di sole pieno - e sul tipo di terreno di cui disponiamo prima di arrivare ai facili raffronti con arbusti in natura. Non dimentichiamoci che allo stato spontaneo sono le stesse piante a decidere dove crescere, svi-

luppandosi nei luoghi a loro più idonei e che, comunque, hanno avuto tutto il tempo concesso dalla natura per ambientarsi.

Aromi mediterranei

Molte specie mediterranee sono caratterizzate da intensi aromi che profumano i pendii costieri battuti dal sole e dai venti.

Il *Rosmarinus officinalis* è elemento fondamentale delle basse macchie e delle garighe. Si tratta di un arbusto sempreverde medio-basso, alto fino a un metro e mezzo, molto ramificato, dal portamento compatto, con le piccole foglie lineari intensamente profumate. Ne esistono varietà erette ma anche cultivar prostrate, dai rametti che s'innalzano poco sopra al suolo. Mentre i tipi fastigiati e piramidali sono da sempre impiegati nei giardini per la realizzazione di siepi sia informali che geometriche, le varietà ricadenti sono ideali per vasi, fioriere e bordure ai margini di muretti a secco, che verranno armoniosamente ricoperti dalle chiome. Va da sé che queste cultivar sono idonee anche per tappezzare pendii e nella realizza-



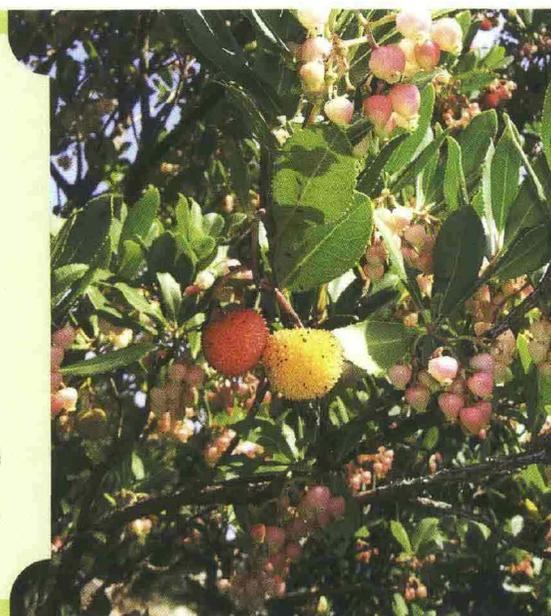
zione di giardini rocciosi a bassa manutenzione. Varia è la scelta per quanto riguarda il colore dei fiori che possono essere di un azzurro intenso oppure chiaro, leggermente violacei, bianchi e persino rosati. La fioritura principale avviene da febbraio ad aprile, ma a

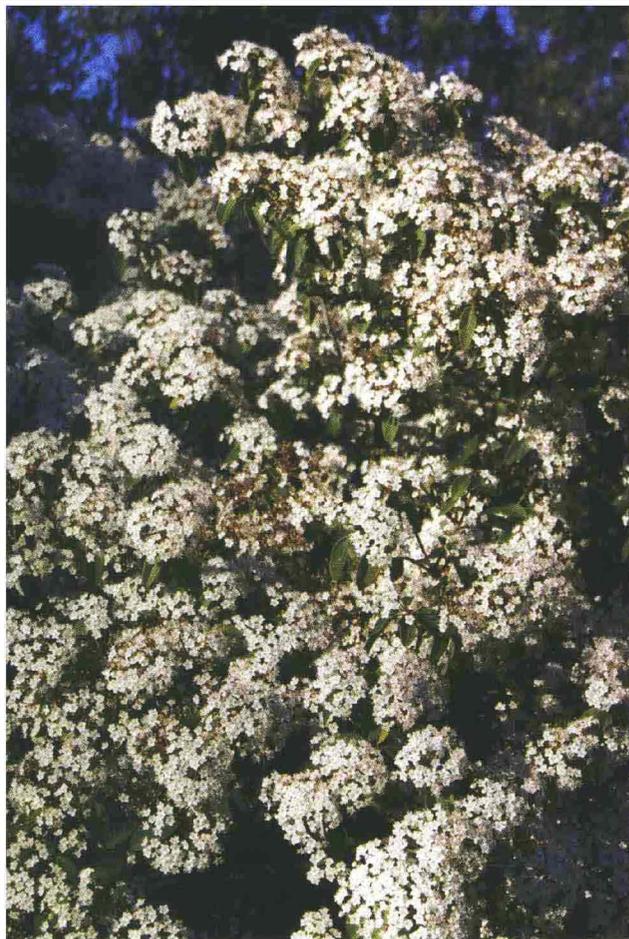
seconda delle condizioni climatiche si ripete anche all'inizio dell'autunno.

Il rosmarino predilige i climi miti e asciutti, anche se sopporta discretamente qualche grado sotto lo zero. Ama posizioni soleggiate, sviluppandosi in ogni terreno purché ben drenato,

Arbusti insoliti

Il corbezzolo è una pianta molto indicata per chi ama il... birdgardening. È infatti in grado di richiamare diversi uccelli che in autunno si nutrono dei suoi frutti. Anche alcune farfalle gradiranno le sostanze zuccherine delle bacche mature: tra queste *Vanessa atalanta* e la grande ninfa del corbezzolo. Il corbezzolo (*Arbutus unedo*) è uno dei più classici componenti della macchia: arbusto o alberello sempreverde, è alto mediamente dai 3 ai 6 m. Ha un bel fogliame verde lucido, a cui in autunno si aggiungono la ricchezza dei fiori bianchi e delle bacche rosse. L'*Arbutus unedo* è adatto per le sue dimensioni anche a piccoli giardini. Richiede posizioni soleggiate ma non necessariamente a meridione. Pianta autoctona dalla precoce e vistosa fioritura bianca è il viburno (*Viburnum tinus*): arbusto sempreverde di dimensioni medio-grandi dal bel fogliame verde lucido. Nelle situazioni più soleggiate già a partire dalla fine di febbraio, il cespuglio dal portamento arrotondato si ricopre delle numerose infiorescenze appiattite che lo trasformano in una macchia bianca. Il viburno sta bene da solo o in gruppi ed è ideale per realizzare siepi. Ottimo in pieno sole, tollera però anche la mezz'ombra. Altrettanto precoce è la fioritura dell'*Erica arborea*, arbusto medio-alto, sempreverde dalle foglie minute e aghiformi che già alla fine dell'inverno si ricopre di tanti piccoli fiori bianchi. Più piccola e dalla fioritura rosa in autunno è l'*Erica multiflora*. Le eriche amano i terreni acidi e le posizioni in pieno sole.



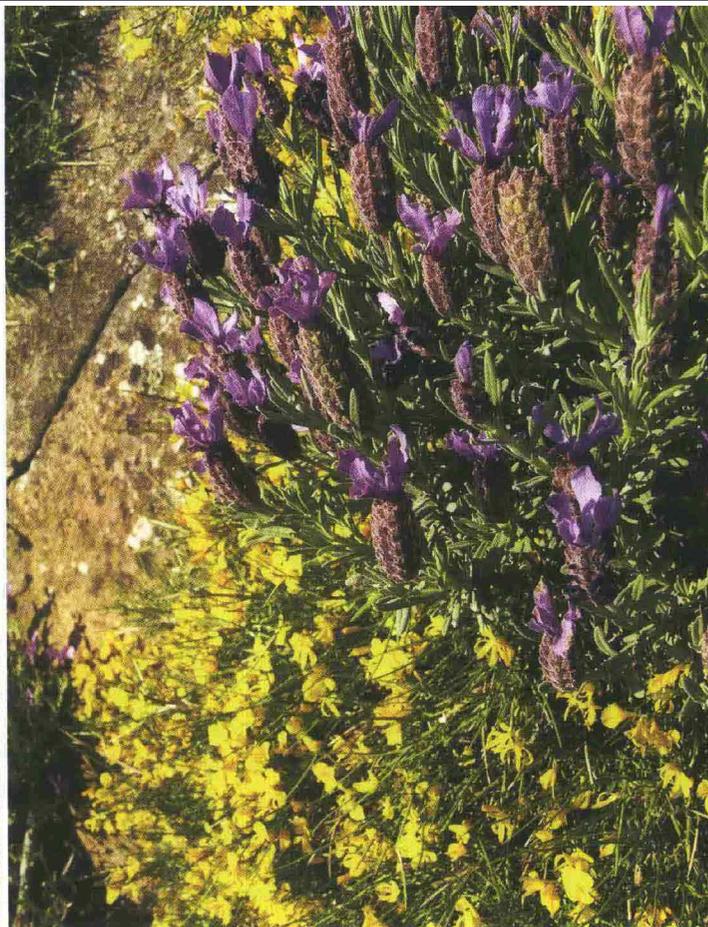


temendo il ristagno idrico piuttosto che la siccità. In estate possiamo effettuare anche copiose ma poco frequenti irrigazioni.

Fra le essenze che contribuiscono al piacevole melange aromatico degli ambienti mediterranei c'è il mirto (*Myrtus communis*), uno degli arbusti più classici, dagli oli essenziali da sempre impiegati per profumare e aromatizzare, le cui bacche sono prezioso ingrediente per liquori. Specie sempreverde, detta anche mortella, è amante dei climi miti tipici delle regioni litoranee: ha un portamento cespuglioso e compatto e può raggiungere i quattro metri in altezza. Belle le foglie appuntite di un verde lucente, intensamente aromatiche e la delicata fioritura bianca che ammantava le chiome all'inizio dell'estate: le decorative bacche tra il nero e il porpora sono mature in autunno. Il mirto ama posizioni in pieno sole o al massimo in mezz'ombra, anche in prossimità del mare, e predilige terreni fertili, leggermente argillosi e silicei, comunque ricchi di humus.

Tra le specie aromatiche non possiamo dimenticare le lavande: *L. angustifolia* e *L. stoechas*, la prima è la varietà più nota e diffusa nella tradizione orticola, la seconda è anche chiamata lavanda selvatica. Entrambi gli arbusti sono di piccole dimensioni e amano i terreni drenati esposti al sole. Oltre alle note proprietà aromatiche, le specie presentano un bel fogliame tra il verde chiaro e l'argento e una bella fioritura, più azzurra per la *L. angustifolia* e più tendente al porpora per *L. stoechas*. Le lavande sono ideali per gruppi, macchie di colore e piccole siepi. La lavanda selvatica è indicata inoltre per giardini rocciosi che ricostruiscono l'ambiente mediterraneo, adattandosi a vivere anche in luoghi con pochissimo terreno. Altra piccola essenza che non potrà mancare nella nostra collezione è l'elicriso (*Helichrysum italicum*), arbustino alto fino a mezzo metro, dalle foglie strette e argentate, intensamente aromatiche, che nel periodo di inizio estate è caratterizzato dall'abbondante fioritura gialla.

Sopra, da sinistra a destra:
Viburnum tinus; una grande siepe di *Lavandula dentata*; le fioriture giallo oro dell'elicriso; ginestra salzmann e lavanda fioriscono anche sulle pareti rocciose a picco sul Mediterraneo.



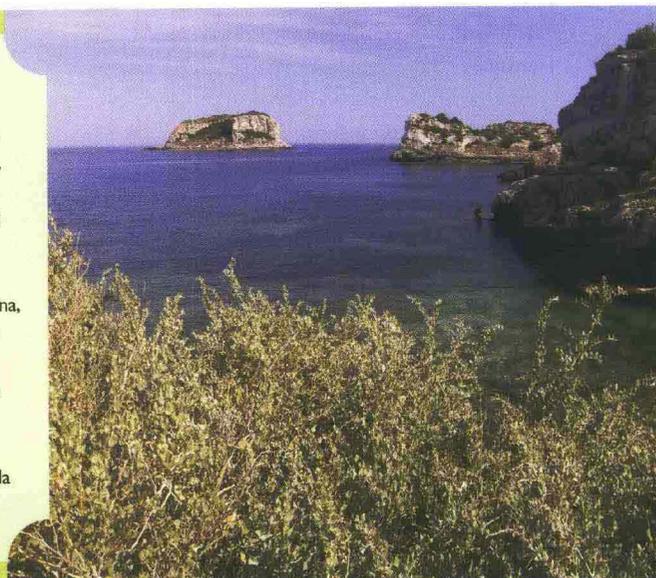
Il colore del sole: cisti e ginestre

Un angolo estremamente soleggiato potrà essere dedicato ai colori di cisti e ginestre, specie amanti dei terreni drenati e difficili.

I cisti sono arbusti spontanei e sempreverdi, alti da una cinquantina di centimetri a due metri, tipici dell'areale mediterraneo, dalla generosa fioritura primaverile. Tra i più diffusi

Siepi a prova di salmastro

Diverse sono le specie spontanee idonee a creare siepi ornamentali resistenti alle avversità dei luoghi marini, alcune delle quali possono presentare sviluppi più lenti, ma i risultati e la resistenza alla salsedine sono garantiti, con l'aggiunta di un tocco di elegante naturalezza. Tra queste essenze nostrane troviamo gli austeri e classici alloro (*Laurus nobilis*) e leccio (*Quercus ilex*) e i tradizionali oleandri, che possono essere impiegati per barriere medio-alte; le tamerici, il corbezzolo, il viburno, il teucro (*Teucrium fruticans*), il lentisco, il mirto, il rosmarino, la lavanda, la santolina, l'elicriso, oltre ad altre specie tipiche delle nostre aree costiere. Fra queste anche l'alimo (*Atriplex alimus*), arbusto caratterizzato dal tipico colore grigio delle foglie leggermente carnose, proveniente dalle spiagge e dai litorali, vera e propria pianta pioniera che colonizza le aree più prossime al mare e necessita di pochissime irrigazioni: si può facilmente comprendere come l'alimo possa essere utilizzato per formare fitte barriere prossime ai flutti, in modo da proteggere il giardino dalla salsedine e dai venti marini e ornare il lato mare con una raffinata tonalità grigia.

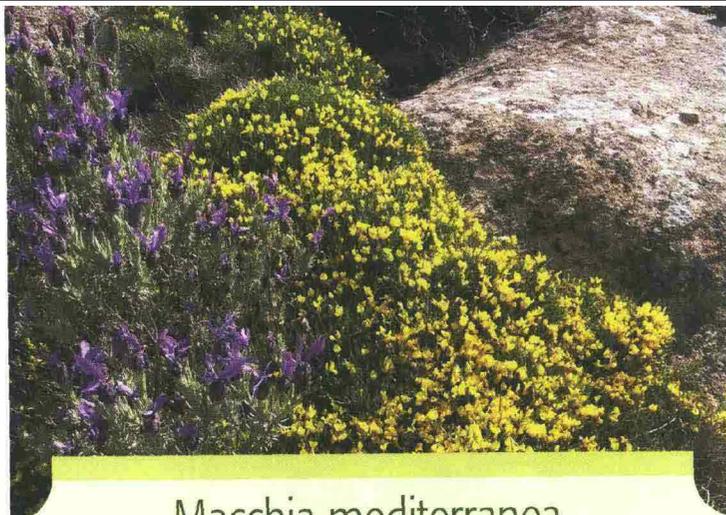


sulle nostre regioni costiere troviamo *Cistus incanus*, *C. salvifolius* e *C. monspeliensis*. Il *C. incanus*, o cisto villosa, ha un'altezza di circa un metro e mezzo con portamento eretto e foglie ovali, ma la sua caratteristica principale è la bella fioritura rosa, che ricorda quella delle rose selvatiche, da aprile a maggio. Nello stesso periodo fioriscono anche il cisto femmina (*C. salvifolius*), alto fino a un metro, dai fiori bianchi, e il cisto di Montpellier, o cisto marino, dalle foglie allungate e viscosi, più o meno della stessa altezza e con numerosi fiori bianchi di piccole dimensioni. Altro bel cisto dalla fioritura rosa è *C. albidus*, anch'esso discretamente presente sulle sponde della penisola, mentre la specie più alta è *Cistus ladanifer*, del Mediterraneo occidentale, con petali bianchi spesso screziati da macchie cremisi, che può raggiungere i due metri e mezzo di altezza. Bello è l'ibrido *C. x purpureus*, slanciato e dai fiori rosa con macchie scure. I cisti amano esposizioni soleggiate, sono poco esigenti per quanto riguarda il terreno, purché ben drenato, e tollerano bene le esposizioni costiere. Si raccomandano leggere concimazioni e qualche annaffiatura.

Altrettanto spartane per quanto riguarda le caratteristiche del substrato sono le ginestre: con questo termine si intendono spesso diversi generi di arbusti di medie dimensioni, appartenenti alla famiglia delle Leguminose, dalla tipica fioritura gialla nel periodo primaverile ed estivo.

La più comune è forse la ginestra odorosa (*Spartium junceum*), che per la sua versatilità e resistenza vediamo spesso impiegata con finalità ornamentali di contenimento del terreno lungo le scarpate autostradali. Ideale per realizzare gruppi e macchie di colore, la ginestra odorosa è un arbusto che cresce fino a 3-4 metri e dà il meglio di sé nella tarda primavera. Non meno interessanti sono i cisti, di cui esistono numerose cultivar selezionate dai vivaisti.

Le specie spontanee saranno quelle più resistenti alle avversità climatiche mediterranee. Tra queste *Cytisus scoparius*, *Cytisus*



Macchia mediterranea in giardino: come fare

Sono diversi i modi per portare le essenze della macchia mediterranea dentro il giardino. Un'idea è ricreare gli ambienti naturali del paesaggio mediterraneo così come li osserviamo durante un'escursione lungo i pendii costieri.

Possiamo inserire le diverse specie a seconda dell'esposizione e delle dimensioni degli spazi a disposizione fino a ricreare la varietà e l'armonia osservabili in natura. Anche se la maggior parte delle piante della macchia può essere potata e contenuta, una scelta opportuna nella fase della progettazione ci farà risparmiare tempo ed energia in un secondo tempo: eviteremo così di inserire specie dalla grande crescita se lo spazio è limitato. Un angolo difficile, anche in pendenza e con poca terra, ma ben esposto al sole potrà essere dedicato a un giardino roccioso da occupare con arbusti e suffrutici: rosmarino strisciante, cisto, lavanda, elicriso e varietà nane di ginestra riempiranno di colore e aromi anche una parte considerata impegnativa del nostro giardino. Un'altra possibilità è collezionare le varie piante della macchia per tipo o affinità, così da avere un angolo dedicato ai cisti, un altro alle ginestre, un altro ancora alle cultivar di rosmarino, alle aromatiche, un altro alle piante con le fronde grigie e così via.

Non dimentichiamoci inoltre che molte mediterranee possono dare grandi soddisfazioni agli appassionati di ars topiaria: lentisco, leccio, mirto, teucro, alaterno, fillirea, alimo, si prestano alla potatura frequente e a ricevere le forme decise dal giardiniere. Più semplice è la scelta degli arbusti per i classici gruppi e macchie di colore, e non dimentichiamoci il valore dell'impiego isolato di tipici elementi mediterranei. Così ad esempio un piccolo giardino può essere completato dall'importanza di un bell'esemplare di arbutus o di ulivo, insieme all'armonia di una siepe di lavanda e l'essenzialità di un prato verde. Altro punto di forza è la praticità di alcune essenze mediterranee, ideali per realizzare siepi anche folte che forniranno un po' di privacy alla nostra vita all'aria aperta.

Spunti interessanti ed esempi pratici di utilizzo della "macchia in giardino" sono contenuti nel libro "Giardini nell'Isola d'Elba" di Maria Pia Cunico e Paola Muscari pubblicato da Olschki editore.

villosus e *Coronilla* che incontriamo frequentemente nelle escursioni nella macchia. Per giardini rocciosi sono indicate alcune specie nane di *Genista* che offrono fioriture "a cuscinò" nella primavera avanzata.